

" VEGLIATE UN'ORA CON ME" (Mt 26,40)

Canto: Venite a me (pag. 2)

Dal Vangelo di S. Giovanni 6,35

Dalle omelie di Papa Francesco 30 maggio 2013

Questa sera, ancora una volta, il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono. E anche noi sperimentiamo la "solidarietà di Dio" con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci: Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbassa entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male, l'egoismo e la morte. Gesù anche questa sera si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura, gli ostacoli rallentano i nostri passi. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla. Chiediamoci allora questa sera, adorando il Cristo presente realmente nell'Eucaristia: mi lascio trasformare da Lui? Lascio che il Signore che si dona a me, mi guidi a uscire sempre di più dal mio piccolo recinto, a uscire e non aver paura di donare, di condividere, di amare Lui e gli altri?

Adorazione silenziosa

Solista: Con cura dobbiamo sradicare dai nostri cuori tutto ciò che è di impedimento alla perfezione, col tenere il nostro cuore libero dall'affetto al peccato anche veniale, giacché questo, ancorché non dia morte all'anima, ne raffredda la carità, e ci rende pigri e svogliati nella preghiera e nel praticare la virtù nella sua purezza.

Tutti: *O sublime e grande felicità che all'uomo hai voluto dare con donare tutto te stesso e così assicurarci l'eterna vita.*

Solista: Il mio Gesù viene a me come manna celeste che nutre, come sole spendente che illumina, come fuoco divino che infiamma, come anticipo di Paradiso che consola. O pane celeste, Pane dei forti, fa che io ti riceva con vere e sante disposizioni.

Tutti: *Cuore del mio Gesù, Cuore del mio Amore, Cuore del mio Redentore, quanto a sì caro prezzo mi hai comprato e poi con generosità del tuo Cuore mi hai liberata dalla schiavitù, liberalità della misericordia di Dio.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Gustate e vedete (pag. 2)

2°

Dal Vangelo di S. Marco 14,32-38

Dai discorsi del Beato Giovanni Paolo II

Gesù Agonizzante vuol dire Gesù nel momento, vertice della sua missione salvifica, in cui offre se stesso, la sua vita e tutto il suo essere, al Padre, per tutti noi, per arricchirci con la sua povertà. Perché Gesù Agonizzante, con la sua estrema povertà, ci fa fundamentalmente ricchi, tutti senza eccezione, tutti quelli che lo sanno, credendo, e anche tutti quelli che non lo sanno, non avendo ascoltato il nome di Gesù, non avendo ascoltato della sua agonia sulla croce. Ma la sua agonia è per tutti. Con la sua agonia e la sua morte ha riscattato l'umanità intera. Ha pagato un prezzo altissimo per i peccati di tutto il mondo. Sono veramente profonde, commoventi, stupende queste parole,... Gesù Agonizzante è colui che ci conduce, attraverso la sua morte, dalla nostra morte, spirituale, morte del peccato, alla vita, e ci porta anche dalla morte fisica alla risurrezione. Guardando la sua agonia sulla croce e sapendo di questo terzo giorno della sua risurrezione, noi crediamo anche nella risurrezione della nostra carne, come destino ultimo, escatologico, di ogni uomo.

Adorazione silenziosa

Solista: La grande immolazione del mio Gesù iniziata nel Getsemani avrà compimento nel Calvario. Dalla Croce Cristo attirerà tutti i cuori.

Tutti: *Eterno Padre, noi ti offriamo il SS. Corpo e il Sangue prezioso del Tuo Divin Figlio, ed in particolare quello che per nostro amore versò al Getsemani, per i poveri peccatori.*

Solista: Questa Vittima o Padre è di un infinito valore poiché è lo stesso Tuo Figlio: io te lo presento nel momento in cui, nell'umiltà del suo Cuore, si è caricato dei peccati non suoi, e quando sottomise la sua umanità a patire tutto il peso del rigore che l'uomo meritava per la sua ribellione.

Tutti: *Padre Santo, ti offro la santa vittima per tutti i mali che in quest'ora presente gravano sulla misera umanità.*

Abbi misericordia di tutti noi peccatori!

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Eccomi (pag. 4)

3°

Dal Libro del profeta Zaccaria 12,10

Dai discorsi di Benedetto XVI

Nell'Enciclica *Deus caritas est* ho citato l'affermazione della prima Lettera di san Giovanni: "Noi abbiamo riconosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto", per sottolineare che all'origine dell'essere cristiani c'è l'incontro con una Persona. Poiché Dio si è manifestato nella maniera più profonda attraverso l'incarnazione del suo Figlio, rendendosi "visibile" in Lui, è nella relazione con Cristo che possiamo riconoscere chi è veramente Dio ... Ed ancora: poiché l'amore di Dio ha trovato la sua espressione più profonda nel dono che Cristo ha fatto della sua vita per noi sulla Croce, è soprattutto guardando alla sua sofferenza e alla sua morte che possiamo riconoscere in maniera sempre più chiara l'amore senza limiti che Dio ha per noi: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv3,16). Questo mistero dell'amore di Dio per noi, peraltro, non costituisce soltanto il contenuto del culto e della devozione al Cuore di Gesù: esso è, allo stesso modo, il contenuto di ogni vera spiritualità e devozione cristiana. E' quindi importante sottolineare che il fondamento di questa devozione è antico come il cristianesimo stesso. Infatti, essere cristiano è possibile soltanto con lo sguardo rivolto alla Croce del nostro Redentore, "a Colui che hanno trafitto" (Gv 19,37; cfr Zc 12,10).

Adorazione silenziosa

Solista: Il Cuore del mio Dio Salvatore palpita per la creatura di Eterno amore e vuole che a quest'amore corrisponda il mio cuore, promettendomi, nella sua generosità la felice sorte di possederlo un giorno con sicurezza nella sua gloria, vederlo nel suo splendore, amarlo e goderlo di puro amore.

Tutti: *Gesù, fa' che il mio cuore arda di tanto amore e si unisca ai tuoi patimenti e così, mio Signore, mentre tu vuoi espiare in questo momento i peccati non tuoi e agonizzi per noi, io pianga i miei peccati e quelli dei miei fratelli.*

Solista: Gesù, tu vuoi che la mia preghiera si estenda a quelli che siedono nell'ombra di morte, perché il Tuo Divino raggio, come sole penetri in mezzo a loro con il lume della fede.

Tutti: *O Eterno Padre, rimira il tuo diletto Figlio, ti commuovano le sue preghiere, accetta la sua offerta. Salvaci tutti per i suoi meriti infiniti.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Saldo è il mio cuore (pag. 4)

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani 8, 28-30

Dalla lettera enciclica Pio XI sull'atto di riparazione al Cuore di Gesù

Il misericordiosissimo nostro Redentore, dopo aver recato la salvezza al genere umano sul legno della Croce, prima di salire da questo mondo al Padre, per consolare i suoi mesti apostoli e discepoli, disse: « *Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* » Pertanto, nella stessa maniera in cui la consacrazione professa e conferma l'unione con Cristo, così l'espiazione, purificando dalle colpe, incomincia l'unione stessa, e con la partecipazione dei patimenti di Cristo la perfeziona, e con l'oblazione dei sacrifici a favore dei fratelli la porta all'ultimo compimento. E tale appunto fu il disegno della misericordia di Gesù quando, acceso della fiamma dell'amore, volle svelare a noi il suo Cuore con i segni della sua passione, affinché noi, meditando da una parte la malizia infinita del peccato e ammirando dall'altra la infinita carità del Redentore, detestassimo più vivamente il peccato e più ardentemente ricambiassimo l'amore...

È certo però che fra tutte le pratiche che spettano propriamente al culto del Sacratissimo Cuore, primeggia, degna da ricordare, la pia consacrazione con la quale offriamo al Cuore di Gesù noi e tutte le cose nostre, riconoscendole ricevute dalla eterna carità di Dio.

Adorazione silenziosa

Solista: Entrerai nel santuario del mio Cuore, ti unirai a Me vita d'amore nell'Eucaristia, innalzerai fervide preci in unione con Me ed in particolare per i cuori freddi e ghiacciati che non sanno neppure dirgermi una parola. Esse saranno mattutina rugiada che rinvigorerà tanti cuori.

Tutti: *Quanto desidera il nostro cuore rendere a Te Gesù: onore, amore, benedizione, ringraziamento, adorazione e riparazione.*

Solista: Il mio cuore è mosso dalla riconoscenza e gratitudine verso l'Eterno Padre che per mio Amore non risparmia lo stesso suo Figlio. Verso il Divin Figlio che vuole essere il mio Riparatore. Verso lo Spirito Santo che cooperò al frutto di Redenzione.

Tutti: *Quanto desidera il nostro cuore rendere a Te Gesù: onore, amore, benedizione, ringraziamento, adorazione e riparazione.*

Solista: Lode a Te, nostro diletto, che nel patire ci unisci sempre più a Te, nostro conforto, che per via della Croce ci assicuri l'eterno porto del Paradiso. Lode a te, nostra dolcezza, che sei l'ancora di nostra salvezza.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kyrie eleison*

Canto finale: *Salve dolce vergine (pag. 5)*